

genza fervida e con la propria capacità e cultura aveva saputo da se stesso salire grado a grado la sua carriera fino ad arrivarne all'apice.

Si è spento l'onorevole Maganzini prima che la Camera potesse una volta soltanto ascoltarne la parola, parola che sarebbe stata autorevolissima nei più gravi problemi che riguardano i pubblici lavori, imperocchè in questo ramo egli ha veramente lasciato memorie insigni che non si cancelleranno.

Il suo collegio, che era orgoglioso di avere affidato le proprie sorti in mani così autorevolmente sicure, ne ha pianta la scomparsa con vero e grande cordoglio.

E questo cordoglio, posso dirlo, si è effettivamente sparso in tutto quel lembo di terra romagnola che nel Maganzini sentiva di aver trovato un protettore dei suoi più vitali, quanto legittimi interessi.

Il fiore della riconoscenza e dell'affetto che è stato depresso sulla sua bara, che egli volle modesta come modesta fu tutta quanta la sua vita, non intristisca, ma germogli opere utili e buone: sarà il più largo e migliore tributo che il Paese e la Camera potranno dare alla sua venerata memoria! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanjust.

SANJUST. Onorevoli colleghi, il compianto nostro collega ingegnere Italo Maganzini era presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed avendo io l'onore di appartenere a quel medesimo Consesso reputo doveroso di portar qui una parola di vivissimo rimpianto per la scomparsa di persona così autorevole nel campo tecnico e per la quale tutti quanti apparteniamo al ceto dei tecnici professavamo la più grande ammirazione.

Anche a nome di parecchi colleghi tecnici della Camera e specialmente dell'onorevole Romanin-Jacur, presidente della Federazione fra i sodalizi tecnici italiani, io porto questa parola di viva condoglianza e di sincero rimpianto.

L'onorevole Maganzini fece tutta la sua carriera nel Corpo Reale del Genio civile, dedicandosi ai più svariati rami dell'ingegneria. Prese parte, fra gli altri, ai grandiosi lavori del porto di Genova; ai lavori della grande bonifica ferrarese e specialmente poi a quelli della bonifica di Burana che rimarrà come un monumento fra i lavori idraulici nazionali.

Fu ingegnere capo a Ferrara ed a Brescia, ispettore superiore compartimentale

a Bologna, segretario e consulente tecnico ai gabinetti del Baccarini, dello Zanardelli e del Genala, membro della Commissione internazionale del Canale di Suez ed apprezzato e valoroso presidente di numerose ed importanti Commissioni.

Fu, infine, presidente della seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di quella sezione alla quale sono affidate le sorti dell'idraulica italiana che ha tante e così splendide tradizioni nella nostra storia tecnica.

Per queste ragioni egli potè sviluppare l'opera sua nel modo il più utile per i lavori pubblici del nostro paese; egli potè imprimere l'orma del suo passaggio nei grandi Consigli tecnici del Ministero dei lavori pubblici ed è venuto a mancare proprio nel momento nel quale, giunto al sommo grado di presidente del Consiglio superiore, avrebbe lasciata ancora più larga, più profonda e più proficua orma di sè in quel Ministero.

Propongo perciò che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia, nonchè al Corpo Reale del Genio civile ed al Consiglio superiore dei lavori pubblici in quanto che essi hanno perduto uno dei loro migliori componenti ed una guida sagace che ha saputo far riflettere ancora una volta la tradizionale potenza del genio italiano nelle opere splendide dell'idraulica nostra. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Reggio.

REGGIO. Onorevoli colleghi, a nome di Genova che ha l'onore di aver dato i natali al compianto onorevole Maganzini e a nome anche dei colleghi liguri, mi associo alle parole che sono state qui pronunziate.

Noi non potevamo dimenticare che l'ingegnere Maganzini aveva dato l'opera sua al porto di Genova e sapevamo che questo porto aveva in lui un valido, autorevolissimo difensore dei suoi interessi.

Noi della classe degli ingegneri eravamo orgogliosi di avere un nostro collega di così grande integrità e di così rara competenza alla Presidenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Mi associo perciò con tutto il cuore alle parole che sono state pronunziate e rivolgo alla memoria del nostro compianto collega un mesto saluto. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. È per me doveroso associarmi, come mi-